



Istituto Comprensivo Statale "Sandro Onofri"

Via Cutigliano, 82 – 00146 Roma

www.icviacutigliano.it

Alle famiglie degli alunni dell'IC Sandro Onofri
p.c. Al personale dell'Istituto
Agli Atti

Roma, 19 marzo 2020

Circolare n. 20/A.S. 2019-2020

Oggetto: Nuova organizzazione della didattica a distanza a medio/lungo termine

Cari Genitori,

È arrivato il momento di fare insieme il punto della situazione sull'organizzazione della didattica a distanza della nostra scuola, una modalità di insegnamento e apprendimento che, temo, ci accompagnerà ancora per qualche tempo. Quella che segue è una prima bozza di un vero e proprio nuovo Regolamento del modo di insegnare e apprendere nella scuola in questa situazione di emergenza da Covid-19. Mi scuso sin d'ora per la (inevitabile) lunghezza del testo.

1. Il passaggio (improvviso) ad una didattica a distanza: il cammino verso la resilienza

La sostituzione totale della didattica in presenza con la didattica a distanza (che ci hanno spiegato si chiama DAD) è una novità senza precedenti per noi come per voi. Certo, fino a qualche settimana fa molti docenti, soprattutto della Scuola Secondaria di Primo Grado, già utilizzavano piattaforme o programmi per mandare compiti e materiali ai ragazzi, ma il tutto era accompagnato da appuntamenti scolastici quotidiani per chiarire e dare informazioni e spiegazioni. Si trattava di uno strumento di accompagnamento della didattica in presenza. Il passaggio repentino e totale alla DAD è un'altra cosa. Questa non è, ovviamente una scusa o una giustificazione, ma solo una riflessione che ci sta portando come scuola a sviluppare quella che si chiama *resilienza*, cioè la capacità di reagire in modo positivo e costruttivo a situazioni difficili. Stiamo imparando, ci stiamo organizzando e stiamo "aggiustando il tiro" e i risultati, in molti casi, già si vedono. Non occorre aggiungere che il percorso può funzionare e funzionerà solo se lo faremo insieme, noi e voi.

2. Eterogeneità di strumenti e mezzi

Ci sarebbe molto piaciuto poter fare come alcune scuole, soprattutto scuole superiori, in cui, dopo qualche giorno di organizzazione iniziale, è partita l'adozione di una piattaforma, che, per funzionare bene e senza intoppi, prevede che a casa ci sia un alunno/a autonomo/a con un computer o tablet proprio con collegamento adeguato e, possibilmente, stampante. In questi fortunati casi, le scuole hanno semplicemente adattato l'orario precedente alle lezioni virtuali: campanella virtuale alle 8.30, appello virtuale, tutti collegati, si parte. Dopo una o due ore, il collegamento continua con un altro docente e compiti allegati al registro.

Noi non siamo così. Nella nostra scuola ci sono 1100 famiglie. Alcune hanno un computer, ma lo devono usare a turno fra adulti e figli in questo periodo di segregazione e *smart working* diffuso. Alcune hanno solo un tablet. Alcune hanno solo il cellulare. Qualcuno ha la linea fissa, qualcuno no. C'è chi ha il PC e lo deve collegare con il cellulare, ma ha pochi giga. C'è chi ha il cellulare con una tessera ricaricabile, che finisce velocemente. I bambini più piccoli ovviamente dipendono dai genitori per collegarsi: molti genitori continuano a lavorare (in settori ancora attivi) e li possono aiutare solo quando rientrano. Alcuni genitori non sanno aiutare i propri figli a scaricare materiale. Alcuni non riescono nemmeno a vedere il registro. Insomma, non c'è niente di male, ma la nostra scuola ha la caratteristica di essere una scuola di un quartiere molto eterogeneo e vario e dobbiamo considerare anche questo aspetto.

Che cosa abbiamo fatto per far fronte a questa situazione così variegata?

Abbiamo usato strumenti e mezzi variegati.

Dopo i primi tentativi ed esperimenti, i docenti della scuola si stanno attestando sostanzialmente su due strade:

1. PER L'INVIO E LA RICEZIONE DI MATERIALI DIDATTICI MULTIMEDIALI E INDICAZIONE DI LAVORO DA SVOLGERE:
 - Registro Elettronica e Piattaforma ad esso collegata *Collabora* di Axios;
 - e-mail;
 - WhatsApp.
2. PER ORGANIZZARE VIDEOLEZIONI O INCONTRI IN DIRETTA CON LA CLASSE O CON GRUPPI DI ALUNNI DELLA CLASSE:
 - Zoom
 - Cisco Webex
 - Skype
 - WhatApp.

Non possiamo adottare solo uno strumento, perché ogni classe ha le sue caratteristiche e se imponessimo un solo canale (cosa che sarebbe molto più comoda per noi) non riusciremmo a lavorare bene con tutte le classi.

Qualche docente utilizzava da sempre nella cosiddetta didattica ordinaria programmi come Edmodo, qualcun altro aveva drive condivisi con le classi e caricava i materiali su Google Drive. Questi docenti hanno continuato a farlo, ma le classi erano già abituate e sto parlando in genere di classi di Scuola Media.

3. Lezioni in diretta e in differita

La DAD è fatta di momenti diversi:

- ci sono **attività asincrone**, cioè un docente prepara materiale multimediale di ogni genere (video, audio, slide, materiale scaricato, ecc.) e poi lo invia o lo carica sulla Piattaforma e i ragazzi/bambini lo vedono e lavorano quando desiderano;
- ci sono anche momenti sincroni, cioè video-lezioni o video-incontri in diretta.

Cosa è meglio?

Ovviamente tutti abbiamo opinioni diverse: chi preferisce gli uni, chi vorrebbe solo gli altri. Chi scrive lamentandosi per le troppe dirette, chi scrive lamentandosi per le poche dirette.

Le indicazioni del Ministero sono di utilizzare entrambe le modalità in momenti diversi. Sinceramente ritengo che entrambe siano importanti: i ragazzi devono avere materiali di studio e lavoro, esercizi e spiegazioni, ma occorre anche che, a cadenza regolare, ci siano momenti di contatto diretto, in cui si sentano ancora alunni di una scuola e parte di una classe con i loro compagni. E' importante anche che i docenti ritrovino il contatto – sia pure attraverso la tecnologia – con i loro alunni.

4. Un nuovo ritmo temporale

All'inizio, l'attuazione con modalità a distanza dell'orario normale è stata molto difficoltosa e ha causato dei sovraccarichi di lavoro. Questo soprattutto nella Scuola Media, perché le insegnanti di Primaria si sono messe subito d'accordo su come dividersi il tempo e i compiti: per ogni classe sono due, massimo tre persone ed è stato facile per loro coordinarsi fra loro. Per gli 11/12 professori di scuola media che lavorano in ogni singola classe all'inizio non è stato così semplice coordinarsi.

Per questo abbiamo creato **un nuovo orario per la Scuola Media** che verrà pubblicato domani sulla *home page* del sito.

E' un orario che va capito bene. **Non è strutturato ad ore in senso stretto, ma a fasce temporali**: sono maglie larghe in cui i docenti e gli alunni sanno che **è in quel momento della giornata che i docenti si occuperanno di quella classe**.

Che significa occuparsi di una classe? Nell'arco delle settimane i docenti decideranno quando, in quella fascia oraria, inviare materiali pronti ai ragazzi (spiegazioni, correzioni, indicazioni di compiti da fare sui libri, ecc.) o quando organizzare video-lezioni in diretta.

E i ragazzi sapranno che, se ad esempio io vedo nell'orario che una qualunque classe ha Francese il Lunedì in seconda fascia, i compiti che arriveranno andranno per il Lunedì successivo (salvo diverse indicazioni dei professori). E' un modo per dare un ritmo al tempo dei docenti e degli alunni. Se un giorno tutti i docenti di una fascia danno materiali da studiare, non è che tutto debba essere fatto per il giorno dopo: i ragazzi impareranno a suddividersi i compiti giornalmente, come facevano prima, quando andavano fisicamente a scuola.

In qualche fascia temporale ci sono più materie: i docenti si coordineranno in modo da non sovrapporsi. Uno dei docenti potrebbe decidere di fissare una lezione in diretta e l'altro mandare materiale e la

settimana dopo i ruoli si potrebbero scambiare. Qualcuno sta decidendo di fare lezioni interdisciplinari con più docenti collegati. E così via.

Quali sono le fasce temporali?

Abbiamo diviso la mattina, indicativamente, in due fasce temporali: una prima parte più o meno dalle 9 alle 11, la seconda dalle 11 in poi.

La cosa importante da capire è che le due fasce giornaliere **non sono un orario rigido**: sono delle "scatole", cioè spazi dedicati a quella materia per i ragazzi e a quella classe per i docenti. Ci sono fasce in cui, ad esempio un docente appare in tre prime medie insieme: questo significa che per esempio quel docente potrebbe una settimana inviare materiale a due classi e contattarne in diretta una, e la settimana dopo scambiare le classi. Oppure può mandare una video-lezione registrata su un argomento comune a tutte e tre, oppure inviare correzioni di compiti o lavorare con una classe in accordo con un collega della stessa fascia oraria per un incontro multidisciplinare in comune. Insomma, le ipotesi sono tante e le stiamo sperimentando tutte.

5. Ci saranno le valutazioni?

Certamente il lavoro dei ragazzi verrà valutato. Ma come?

I docenti valuteranno l'**impegno**, i **progressi**, la voglia di **lavorare**, la **maturità** (ovviamente rapportata alla loro età) con cui i ragazzi sapranno darsi da fare. Si valuterà anche la loro **correttezza**. Esiste il rispetto degli altri: immaginate che un docente si prepari una video-lezione e si colleghi con la classe. Tutti gli alunni si collegano e un ragazzo si collega chiaramente in pigiama dal letto. Che dite? L'aula virtuale è uno spazio scolastico.

Altro caso (accaduto): se una lezione è fissata alle 9.30, non si può dire che è troppo presto perché ormai ci si sveglia alle 11.00. **Nella fascia oraria scolastica i ragazzi non sono in vacanza, come non lo sono i docenti**. Questo deve essere un messaggio condiviso fra famiglie e docenti. Si valuterà anche l'**utilizzo consapevole e corretto** del mezzo elettronico. Molti docenti stanno dando i propri numeri: anche la maturità dei ragazzi in questo frangente così particolare verrà osservata. Ovviamente, **nessuno sarà in alcun modo penalizzato se non ha connessione sufficiente per seguire una lezione o se non possiede un computer**. Per questo verrà scelto per ogni classe lo strumento che potrà essere condiviso dal maggior numero di alunni (possibilmente da tutti).

6. La necessità di collaborare e comunicare

Detto tutto questo, desidero ringraziare fin d'ora tutti i genitori che già ci stanno aiutando e supportando nell'organizzare questa nuova didattica a distanza. Senza di voi non ce la possiamo fare. Collaboriamo per aiutare i bambini e i ragazzi a crescere anche in questa situazione così difficile e particolare.

Per qualunque informazione o commento, sapete di poter scrivere a **dirigente.cutigliano@gmail.com**.

Non posso che chiudere con la frase "motto" di questo periodo: Andrà tutto bene!

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Paola Felli
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ex art. 3, c. 2, Dlgs. 39/93)